

LODIGIANO

IL PROGETTO
 AVVIATO DA UN A
 COME MOMENTO
 CON I PRIGIONIERI

«I detenuti con noi diventano chef»

Lodi, quattro docenti di Villa Igea in cattedra nel penitenziario di Opera

di CARLO D'ELIA

- LODI -

A SCUOLA di cucina in carcere. Si è quasi concluso il primo anno del corso di Pratica di cucina e sala/bar che da ottobre si sta svolgendo nella casa di reclusione milanese di Opera. Grazie a questa possibilità sessanta detenuti stanno studiando per ottenere un diploma e diventare così cuochi, camerieri e direttori di sala. Per riuscirci hanno bisogno di un luogo attrezzato dove poter sperimentare quanto appreso a lezione, ovvero di una cucina, di un angolo bar e di una sala ristorante. Ma soprattutto di docenti preparati. Per questo, le lezioni sono state realizzate grazie a un accordo di rete tra l'istituto lodigiano Villa Igea e il Calvino di Rozzano. A curare l'at-

LA TESTIMONIANZA

«Abbiamo dato il nostro contributo a un corso innovativo»

tività ci sono anche quattro insegnanti provenienti dalla scuola di Lodi. Si tratta di Francesco Algieri, che è docente di Cucina, il professore di Sala/bar Luigi Balzani, Alessio Della Mura che insegna Accoglienza turistica e Luigia Bertesago che si occupa della parte teorica, con le lezioni di Scienze dell'alimentazione.

LA COLLABORAZIONE tra le due scuole è nata grazie all'accordo stipulato dalla dirigente dell'Iss di Codogno (che comprende Ambrosoli, Calamandrei e Villa Igea) Antonia Rizzi e Maria Grazia De Carolis della scuola di



RICETTE E SEGRETI Sopra, alcuni studenti dell'istituto Villa Igea con il professor Francesco Algieri, quinto da sinistra; sotto, una lezione nella cucina della scuola

Rozzano. «Abbiamo dato il nostro contributo a un corso importante e innovativo - spiega il docente di Villa Igea, Francesco Algieri -. Le lezioni hanno accolto sessanta detenuti che hanno così avuto occasione di imparare a cucinare attraverso tante ore di prove pratiche e teoriche. C'è grande soddisfazione da parte nostra». Nelle prossime settimane si terrà il pranzo finale gestito dal secondo periodo di studio. Ad assaggiare e giudicare le prelibatezze realizzate dagli allievi-detenuti le dirigenti delle due scuole e tutti i docenti dell'istituto. All'evento parteciperanno anche tre studenti

del quinto anno di Villa Igea del corso Enogastronomia settore Cucina che prepareranno il pranzo insieme ai detenuti guidati dal docente Algieri. Il menu sarà dalla prima all'ultima portata a base di pesce. «Per i ragazzi sarà un'esperienza nuova e formativa - conclude Algieri -. Conoscere una realtà come il carcere di Opera e collaborare con alcuni detenuti è una cosa nuova. L'evento conclusivo doveva svolgersi sabato (domani per chi legge, ndr), ma è stato rinviato dalla direzione del carcere di Opera per un problema tecnico. Di sicuro si farà però nelle prossime settimane».

